

Da qualche parte in Occidente

Ci sono tanti inizi, lo sono tutti quegli eventi della vita che ci emozionano e non ci lasciano indifferenti. Ogni inizio è racchiuso in un momento, in una situazione, in una volta! E quale migliore inizio se non “c’era una volta”?!

C’era una volta in Italia, come in tante altre parti del mondo, una realtà un po’ diversa da quella che conosciamo e immaginiamo oggi, una realtà in cui trans, gay, lesbiche, donne e non solo rivoluzionavano la propria vita e di riflesso quella del mondo. Era una scena ancora tutta da inventare, prima che altri l’avessero inventata per noi: bisognava dare senso, forma e soprattutto sostanza alla nostra liberazione. Se mi fossi dovuto attenere alle regole dello scrivere, dello scrivere dotto, non avrei potuto riportare la testimonianza di un periodo molto importante della storia Lgbt. Se avessi potuto lo avrei raccontato in versi, perché la poesia – meglio di ogni altra cosa – potrebbe descrivere quella scena su cui si muovevano artisti e sognatori, vagabondi e intellettuali, creativi e rivoluzionari, streghe, maghi, marziani e zingari felici. Un periodo intenso, ricco di avvenimenti, di idee, incarnato dalle figure di quelle che io definisco “pioniere”